

**Il progetto sociale**

# L'inclusione dei disabili «Alzarsi la mattina e avere un obiettivo ci fa sentire normali»

Scaduti i termini per votare online i progetti che partecipano al bando «Coltiviamo Agricoltura Sociale», organizzato da Confagricoltura e Onlus Senior-L'Età della Saggezza, in collaborazione con Rete delle Fattorie Sociali, Intesa Sanpaolo, Università di Roma Tor Vergata, con l'obiettivo di incentivare l'agricoltura sociale. Cento i progetti: 89 di carattere nazionale e 11 riguardanti le zone terremotate, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Molteplici gli ambiti presi in esame, che spaziano dall'inserimento di persone con disabilità, all'educazione ambientale e alimentare, fino alla salvaguardia della biodiversità. Tra i progetti selezionati per il concorso c'è anche la Cooperativa «Terra Iblea» di Ragusa, impegnata nel reinserimento lavorativo i disabili mentali. Una storia che merita di essere raccontata e conosciuta. Un gruppo di ragazzi inseriti in una comunità-alloggio in cui lavorano nei campi, nella cucina e nella sala del ristorante, dove vengono cucinati i frutti del loro lavoro nei campi. Un progetto che parte nel novembre 2011, grazie alla generosità della famiglia Ottaviano Bruno che ha concesso in comodato d'uso gratuito un ampio podere di 21 ettari in contrada Cillone Lusìa, lungo la vecchia statale che collega Ragusa e Modica.

La ratio principale della progetto della cooperativa «Terra Iblea» è incentivare e ottimizzare il processo di riqualificazione e di inserimento di ragazzi speciali in un contesto societario. Infatti sono soci della cooperativa, hanno un assetto proprietario e una modalità con la quale ci si garantisce l'un l'altro nella forma d'investimento che ognuno ha realizzato. Da qualche giorno, inoltre, è partito un nuovo progetto, approvato dalla **Fondazione «Con il Sud»**, che ha premiato l'idea di Terra Iblea del Sud Italia: l'unico progetto che è

passato in provincia di Ragusa e che trova coinvolti partner istituzionali dei processi sia di natura sanitaria sia di natura socio-assistenziale, per poter continuare a continuare.

«È uno dei progetti sull'agricoltura sociale che non dà reddito, ma è un'agricoltura che dà una ricchezza incredibile al territorio, valorizza un territorio bellissimo coinvolgendo e impegnando socialmente soggetti che hanno difficoltà. Lavorare per queste persone significa rinascere e la loro realizzazione ha una valenza sociale incredibile», dichiara il presidente di Confagricoltura Ragusa Antonino Pirrè (nella foto). Infatti, come dichiara Emanuele Avola, uno dei ragazzi della cooperativa: «Alzarsi la mattina presto vuol dire avere un risultato da portare a compimento. E questo ci fa sentire parte della società delle persone normali».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688